

Romano Bettini

*Homo migrans*

***1. Le attuali migrazioni di massa come moto perpetuo senza frontiere?***

Delle attuali migrazioni di massa va considerato innanzitutto l'approccio corrente secondo cui l'umanità sarebbe ormai di fronte ad un irreversibile moto perpetuo di migrazioni pronte a violare le frontiere, cancellando con esse una storia di nazioni, patrie e civiltà. E questo invece di affrontarne i problemi a monte, economico-occupazionali, non risolvibili spesso senza autorità internazionali che reprimano corruzione e depredazioni, e responsabilizzino indipendenze politiche fragili, dispotiche, e non coinvolgenti i relativi cittadini per il futuro di loro Paesi contro le criminalità nazionali e transnazionali.

Sembra ragionevole contestare sbarchi per indigenza<sup>1</sup> non richiesti in porti e coste altrui, magari come esito di naufragi talora orchestrati in nome di una legge del mare invocata non per naufragi casuali, come alla sua origine fu formulata, ma ad uso e consumo di mafie transnazionali; pianificati per alimentare "sommersi" di migranti irregolari senza lavoro e non rimpatriabili, coinvolti dalla criminalità locale e transnazionale<sup>2</sup>.

Va certo apprezzata la generosa accoglienza privata verso i migranti stranieri anche irregolari, ma andrebbe considerato il suo incoraggiamento implicito, purtroppo, a perseverare negli sbarchi non richiesti, quasi fosse possibile far entrare il contenuto di una botte (l'Africa, ad es.) in un fiasco (l'Europa), e non esistessero già in Europa sacche pesanti di disoccupazione e povertà anche assoluta.

Non si può trascurare un appello all'Unione europea, all'Onu ed alla Corte penale internazionale per le loro manifeste responsabilità, in particolare per le atrocità libiche. Ed auspicare che anche i Paesi musulmani straricchi sottoscrivano e rispettino la convenzione di Ginevra del 1951 sui rifugiati.

---

<sup>1</sup> L'indigenza, come la disoccupazione altrui, non è prevista dall'art.10 Cost.

<sup>2</sup> Gli immigrati irregolari sarebbero circa 600.000 in Italia, un milione in Germania, altrettanti in Inghilterra, 400.000 in Francia (S. Montrella, *Quanti migranti irregolari ci sono in Europa*, in [https://www.agi.it/estero/migranti\\_irregolari\\_clandestini\\_in\\_europa-6542965/news/2019-11-15/](https://www.agi.it/estero/migranti_irregolari_clandestini_in_europa-6542965/news/2019-11-15/)).

## 2. *Tesi correnti e confliggenti*

Le migrazioni di massa attuali sono un fenomeno recente che non implica che tutte le società siano oggi destinate a un moto migratorio perpetuo. Le migrazioni in linea di massima non danno progresso e le civiltà sono sedentarie. Altra è la questione del calo naturale delle popolazioni europee e il loro bisogno di manodopera<sup>3</sup>. Come altro è la diminuzione di sbarchi per paura del coronavirus<sup>4</sup>.

La causa delle recenti migrazioni di massa è nelle condizioni economiche (disoccupazione), belliche, ecologiche e politiche (negazioni di diritti) specie di molti dei 54 Stati africani, spesso Stati fragili che abbisognano di soccorsi finanziari (mirati e monitorati ad evitare peculati e corruzione), e che non si oppongono in genere alla emigrazione di parte di loro cittadini, cui spetta comunque il diritto di non migrare come ricordato da Papa Ratzinger, e come dovrebbe ricordare l'Unione africana per lo sviluppo dei suoi Paesi.

Il diritto di immigrare è quello disposto dagli Stati ospitanti, e salvo i casi previsti dall'art. 10 Cost. e da convenzioni internazionali; le migrazioni per lavoro non sono un diritto ma dipendono invece dalla necessità di manodopera straniera, sempre più modernamente diversificata,<sup>5</sup> di detti Stati; e gli immigrati non richiesti e senza permesso di soggiorno non hanno diritto di permanenza in essi, permanendovi in attesa di (difficile) rimpatrio, sperando in provvedimenti di regolarizzazione, anche se dopo anni di condizioni precarie esposte a sommerso e derive criminali.

Gli sbarchi non richiesti, anche dopo salvataggio da naufragi, magari orchestrati con il supporto della delinquenza promotrice e profittatrice delle migrazioni, non dovrebbero essere incoraggiati, anche per l'interpretazione da rivedere della legge del mare, formulata per naufragi casuali e non per trasporto illegale, peraltro pericoloso. L'invocata legge del mare viene poi rinnegata dagli stessi naufraghi soccorsi quando impone sbarchi nel porto più vicino (Tripoli) ritenuto da essi non sicuro.

Il mito Europa che sospinge le migrazioni specie africane evidenzia la loro preferenza per istituzioni occidentali, in linea con le scelte costituzionali dei loro Paesi, nonostante ideologici anticolonialismi e rivendicazioni paritarie pluriculturaliste pur correnti. Tale preferenza esclude nostalgie per istituzioni africane del passato.

---

<sup>3</sup> Cfr. P. Magliocco, *Quanti migranti ci saranno nei prossimi anni?*, in "La Stampa", 4-6-2018.

<sup>4</sup> Cfr. A. Spina, *Coronavirus, gli sbarchi calano dell'80%. Ma dalla Libia si continua a partire*, in <http://www.vita.it/it/interview/2020/03/31/coronavirus-gli-sbarchi-calano-dell-80-ma-dalla-libia-si-continua-a-pa/320/>.

<sup>5</sup> Cfr. C.M.Duclon. *Scenari di geopolitica per il millennio*, Aracne, Ariccia, 2020.

Aspetto inquietante del mito Europa non è quello del lavoro per stranieri, che non potrà non dipendere dalle necessità effettive degli Stati europei di lavoratori stranieri; ma è nel suo prospettare un'Europa senza frontiere ridotta ad una sorta di unico sovvenzionatore, ricovero e ospedale da campo permanente per i rifugiati e internazionalmente protetti di tutte le guerre e disastri nel mondo. Per cui forse andrebbero riviste le convenzioni internazionali firmate, e posto in sede internazionale il problema dei Paesi che non le hanno sottoscritte, come le monarchie islamiche del Golfo, e quello delle destinazioni dei richiedenti asilo nell'Ue.

Il quadro generale esposto è segnato da carenze del diritto internazionale e giuridico-gestionali dell'Ue. Questioni di rilevanza particolare sono al momento il ruolo di porto non franco di Tripoli, la non tempestività od efficacia, quando non mortificati, degli interventi dell'Onu, dell'Ue e della Corte penale internazionale.

Molti e lodevoli, nel quadro stesso, gli universalismi umanitari in tema di salvataggi in mare, incuranti delle ostilità al loro ruolo, ritenuto incoraggiare le partenze con mezzi illegali e pericolosi, e favorevoli al mito dell'accoglienza senza limiti in Europa, in situazioni di indigenza in questa e di pericoli in essa di xenofobia<sup>6</sup>.

Oltre ad aiutare i Paesi dei migranti sembra opportuno che l'Ue aiuti, secondo le sue disponibilità, quelli che ne possono costituire sue dislocate frontiere esterne contenendo le migrazioni irregolari.

Il fenomeno delle migrazioni di massa evidenzia comunque l'incerto bisogno europeo di lavoratori stranieri non qualificati rispetto al numero di sbarcati in Italia in cerca di lavoro e assistenza nella mitica Europa.

### ***3. I limiti del dritto positivo nelle società: immigrazione irregolare come fenomeno illegale resistente ma marginale***

Gli appelli di intellettuali e organizzazioni imprenditoriali per la regolarizzazione degli immigrati irregolari non risolvono definitivamente il perdurante problema della illegalità delle migrazioni irregolari, la cui violazione delle frontiere non si arresta mai proprio perché induce i migranti sospinti da crescite demografiche, guerre, regimi politici e catastrofi ecologiche e pandemie a contare su una prossima sanatoria: I decreti flussi, che pur dovrebbero migliorare il loro ruolo di informazione e regolazione, non sono riusciti finora a razionalizzare il fenomeno, lasciato a

---

<sup>6</sup> Cfr. M.Patucchi, *Blangiardo*. "Se c'è crisi troppi immigrati possono destabilizzare", in "la Repubblica", 17-6-2019.

se stesso da carenze politiche nazionali ed europee, lenite dalle iniziative etiche e religiose, generose in corridoi umanitari<sup>7</sup>. Si dovrebbero incoraggiare queste ultime verso l'accoglienza privata organizzata, alla maniera delle organizzazioni non governative come la Comunità di S. Egidio, accoglienza privata da riconoscere come garante sia di sussistenza che di rimpatrio dei migranti irregolari. Si potrebbe così incidere sia negativamente sul ricorso al sommerso che positivamente sull'etica dei diritti umani e della fraternità, potenziando il momento accoglienza, lenendo quello finanziario pubblico delle migrazioni, confermando con il rispetto delle frontiere la validità, nonostante i suoi limiti, del diritto positivo.

#### **4. *Visegrad. Sì solo a lavoratori stranieri non extraeuropei, no a profughi e rifugiati?***

La ipotizzata accoglienza privata degli stranieri regge in assenza di politiche antimigratorie ma non antilavoro straniero alla maniera dei Paesi Visegrad (Polonia, Ungheria, Cechia, Slovacchia) pur membri dell'Ue<sup>8</sup>. In questi Paesi consistente è il numero dei lavoratori stranieri non extracomunitari, ma viene ostacolato in genere, per ragioni etnico-culturali, l'accettare rifugiati e simili in via di ricollocazione sbarcati in Italia. La cosa provoca sanzioni pecuniarie della Corte di Strasburgo per gli asilanti, cioè internazionalmente protetti, non ricollocati<sup>9</sup>, e la cosa finisce lì. Gli altri Paesi europei sono invece aperti, attraverso l'Italia come Paese di primo ingresso in Europa, agli immigrati protetti e non protetti anche extraeuropei, con una selezione poi che non accetta non protetti in genere, che rimangono in Italia e ingrossano il sommerso migratorio degli irregolari non rientrati in patria<sup>10</sup>, in attesa di periodiche regolarizzazioni. Quello che manca nell'Ue e in Italia è una politica per l'immigrazione economica, non certo sostituita dai pur benemeriti corridoi

---

<sup>7</sup> [https://www.esteri.it/mae/it/politica\\_estera/temi\\_globali/diritti\\_umani/i-corridoi-umanitari.html](https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/temi_globali/diritti_umani/i-corridoi-umanitari.html).

<sup>8</sup> Cfr. *Perché i paesi dell'est europeo sono così ostili ai migranti*, in <https://www.ilpost.it/tag/konrad/>; B.Valli, *La società etnica che divide l'Europa: ecco perché l'Est non vuole i migranti*, in [https://www.repubblica.it/esteri/2015/09/07/news/la\\_societa\\_multietnica\\_che\\_divide\\_l\\_europa\\_ecco\\_perche\\_l\\_est\\_non\\_vuole\\_i\\_migranti-122384672/](https://www.repubblica.it/esteri/2015/09/07/news/la_societa_multietnica_che_divide_l_europa_ecco_perche_l_est_non_vuole_i_migranti-122384672/); L. Baggi, *Risiko. Lega Anseatica, Visegrad e tutte le tribù politiche che si scontreranno al Consiglio europeo*, in <https://www.linkiesta.it/2020/04/coronavirus-coronabond-mes-sure-bei-consiglio-europeo/>; Redazione ANSA, *'No alla riforma di Dublino', asse tra l'Italia e Visegrad*, 6-6-2018; F. Ferrà. *Caos migranti/Il nuovo patto Europeo è destinato al fallimento, ecco perché*, in <https://www.ilsussidiario.net/news/caos-migranti-il-nuovo-patto-europeo-e-destinato-al-fallimento-ecco-perche/1927061/> (intervista a P. Quercia).

<sup>9</sup> O. Bibus, *La Corte di giustizia Ue condanna Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca: non hanno rispettato le regole sull'accoglienza dei migranti*. in <https://www.open.online/2020/04/02/migranti-la-corte-di-giustizia-ue->.

<sup>10</sup> Autori vari, *Il totale di immigrati non autorizzati in Europa ha raggiunto un picco nel 2016 per poi stabilizzarsi*, in <https://www.pewresearch.org/global/2019/11/13/il-totale-di-immigrati-non-autorizzati-in-europa-ha-raggiunto-un-picco-nel-2016-per-poi-stabilizzarsi/>.

umanitari<sup>11</sup> della Comunità di S. Egidio. Le “regolarizzazioni” cicliche sostituiscono così una inesistente selezione programmata degli immigrati economici.

---

<sup>11</sup> Sui visti umanitari vedi: [dirittifondamentali.it/wp-content/uploads/2019/06/F.L.-Gatta-La-saga-dei-visti-umanitari-tra-le-Corti-di-Lussemburgo-e-Strasburgo.pdf](http://dirittifondamentali.it/wp-content/uploads/2019/06/F.L.-Gatta-La-saga-dei-visti-umanitari-tra-le-Corti-di-Lussemburgo-e-Strasburgo.pdf).